

Tutti condannati In appello I sequestratori di Mirella Silocchi

Tutti condannati - sei all'ergastolo, uno a 30 anni ed uno a 22 anni di carcere - gli otto imputati per il sequestro di Mirella Silocchi, la moglie dell'imprenditore del ferro Carlo Niccoli sequestrata a Stradella di Collecchio (Parma) il 28 luglio del 1989 e mai più tornata a casa.



I parenti degli imputati protestano dopo la sentenza

Nel trigesimo della innaturale tragica scomparsa di

GABRIELE SANTODONATO Il figlio Giuseppe lo ricorda ai compagni e agli amici con i quali il padre condivideva la passione per le cose giuste e l'onore per la vita.

Lunedì 6 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

TITO PULCINELLI I figli Bruno e Laura lo ricordano con affetto a compagni ed amici. I funerali si svolgono mercoledì 8 febbraio alle ore 9,30 a Castelverde (Roma).

Daniele Pugliese ricorda con stima e affetto

BRUNETTO BERNINI amico e generoso compagno. Bologna, 6 febbraio 1995

1978 LAURA FERRETTI

È sempre nel tenero rassegnato ricordo dei suoi cari. Bologna, 7 febbraio 1995

In memoria di

FLAVIANO FANTINI a 61 anni dalla nascita, lo ricorda con immenso affetto il figlio Roberto e sottoscrive per l'Unità.

L'Unità di base del Pds «Gino Mugnaini» di Ponte a Ema (Fi) esprime il suo cordoglio per la scomparsa di

DINO CAMPILLI

instancabile compagno, prima per anni presidente del circolo Arci l'Unione, poi responsabile della diffusione dell'Unità della sezione, infine impegnato fino agli ultimi giorni nella Croce d'oro Ponte a Ema.

La moglie Emilia con i figli Enea e Dario annunciano l'improvvisa ed inattesa scomparsa del caro marito e padre

ORIANO GIUNTI

I funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa di S. Maria a Empoli.

Il Consiglio di amministrazione ed i soci della Cooperativa Coef di Empoli annunciano l'improvvisa scomparsa del socio e vice presidente

ORIANO GIUNTI

e si uniscono al dolore della moglie Emilia, dei figli Enea e Dario e dei parenti tutti per la gravissima perdita.

Empoli (Fi), 7 febbraio 1995

I compagni dell'Unione comunale del Pds di Grammichele (Ct) partecipano la scomparsa del compagno

VINCENZO PESCE

Grammichele, 7 febbraio 1995

Dopo lunga e penosa malattia è deceduto il senatore avvocato

MARIO VENANZI (Michele)

militante del Pci, condannato nel 1934 a 10 anni di reclusione dal Tribunale speciale, lasciato comandante partigiano nell'Ossola e in Val Sesia, avvocato, consigliere comunale a Milano dal 1946 al 1968, senatore della Repubblica, vicepresidente del Senato. Ricordato, con grande tristezza e dolore, la sua figura, la sua coerenza, i suoi ideali, esemplari per tutti coloro che lo hanno conosciuto e che gli sono stati amici e compagni, la moglie Elena Sacerdote Venanzi, il figlio Nello con Laura e la nipote Martina.

Milano, 7 febbraio 1995

I compagni e le compagne della Federazione milanese del Pds ricordano con commozione la figura del compagno

MARIO VENANZI

sempre a fianco dei democratici e degli antifascisti milanesi. Esprimono alla famiglia le più sincere e fraterne condoglianze.

Milano, 7 febbraio 1995

I compagni della redazione milanese de l'Unità, addolorati per la perdita di

MARIO VENANZI

esponente di primo piano dell'antifascismo e della resistenza, si stringono con affetto ai familiari.

Milano, 7 febbraio 1995

I compagni della sezione Pds «Bicocca-Mandello» annunciano la morte del compagno

VIRGINIO MAMMARDI di anni 64

Tenace combattente per la causa del lavoro e per gli ideali di giustizia che lo hanno accompagnato in tutta la sua vita. Porgono alla famiglia le più affettuose condoglianze.

Milano, 7 febbraio 1995

Elio e Mimma Quercioni, Valeria e Quinto Bonazzola, Nina Vinchi Grassi, addolorati per la scomparsa del compagno e amico sen.

MARIO VENANZI

ne ricordano con commozione l'intermedia figura di carcerato antifascista, comandante partigiano, costruttore di una nuova democrazia nel dopoguerra, nel Consiglio e nella giunta comunali di Milano, poi nel Senato della Repubblica di cui fu vicepresidente. Possa il suo costante esempio di onestà e dedizione illuminare il difficile futuro del nostro Paese.

Milano, 7 febbraio 1995

La famiglia Motta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del caro

ENORE

Mantova, 7 febbraio 1995

Fa massacrare il marito infedele Arrestata al capezzale dell'uomo a Catania

Finisce in ospedale con la testa rotta a causa di un pestaggio ordinato dalla moglie. È accaduto ad un pescivendolo catanese. La donna voleva punirlo per una relazione extraconiugale che l'uomo aveva ormai da sei mesi.

però era riuscito a sottrarlo alla vigilanza della moglie, decisa a tutto pur di ostacolare la relazione del marito. Agostina Foti, sempre scortata dai suoi parenti, seguiva la coppia clandestina anche fuori Catania, ed ogni volta che riusciva a sorprendere i due amanti scoppia-va il finimondo.

hanno procurato una profonda ferita e un grave trauma cranico.

Prognosi riservata

Portato al Pronto Soccorso dell'ospedale Cannizzaro Cosimo Stabile è stato ricoverato in prognosi riservata. Non appena è stato possibile interrogarlo gli agenti della Mobile gli hanno chiesto se avesse idea di chi potesse aver decretato quel pestaggio feroce. L'uomo si è però chiuso nel più assoluto mutismo. La moglie dal canto suo, si è precipitata in ospedale, secondo gli inquirenti per sviare i sospetti, mostrandosi affranta al capezzale del marito. Ai poliziotti ha però fornito una serie di notizie contraddittorie. Ha negato di sapere che il marito avesse una relazione extraconiugale, circostanza che è stata invece confermata da una serie di testimonianze ed infine dalla stessa donna che era divenuta l'amante di Stabile. Di fronte alle contestazioni Agostina Foti non ha trovato molte vie di uscita e nel corso della notte è stata arrestata con l'accusa di tentato omicidio. Al momento non sono stati identificati gli esecutori materiale della pesante aggressione, anche se alla Mobile si sospetta che siano persone legate all'entourage familiare di Agostina Foti.

Aveva rapinato un ufficio postale Condannato Gianni Melluso

Gianni Melluso, il pentito del caso Tortora - appena assolto dall'accusa di aver diffamato il presentatore - è stato condannato dal Gip di Camerino a quattro anni di reclusione per una rapina da 12 milioni di lire messa a segno con il cognato e un altro complice il 25 novembre scorso nell'ufficio postale di Polverina, in provincia di Macerata.

La mattina del 25 novembre Melluso, 38 anni, e Biagio Ciardi, 30 anni, fecero irruzione nell'ufficio postale armati di una finta Beretta calibro 9 e con il volto travisato da parrucche e occhiali da sole, mentre il cognato del pentito, Pasquale Pecoraro, 27 anni, restò a bordo di una Fiat Uno bianca pronta per la fuga. Dopo aver rinchiuso un impiegato e un portabagagli nel bagno e aver prelevato 12 milioni e valori bollati per oltre 400.000 lire, i banditi si allontanarono in direzione di Macerata, uno a bordo della Fiat e gli altri su una Golf azzurra. Ma all'altezza della frazione di Convento di Urbisaglia le auto furono bloccate da carabinieri e polizia e i tre arrestati.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE WALTER INIZIO

CATANIA. Per vendicare le «orne» non avrebbe esitato ad organizzare una vera e propria spedizione punitiva. Un vero e proprio pestaggio che ha lasciato mezzo morto il marito fedigrafo, massacrato a colpi di spranga di ferro in un elegante bar del lungomare di Ognina.

scena di Mimi metallurgico... ha investito il marito al suo rientro a casa, coprendolo di insulti e minacciando di fare un siracello: ammazzando il marito e l'amante dell'uomo, una vedova di 36 anni che si è trovata anche lei nel mirino della moglie tradita. «Se non la lasci ammazzare te e quella svergognata...», la minaccia di morte Agostina Foti - secondo quello che hanno raccontato i vicini agli agenti della squadra Mobile di Catania - l'avrebbe ripetuta più volte, spalleggiata anche dai parenti.

Cosimo Stabile e la sua amante per incontrarsi avevano pensato di approfittare anche dei frequenti viaggi fuori Catania di Stabile, che si recava fuori città per acquistare il pesce che poi rivendeva nel suo banchetto al mercato della Pescheria. Neppure questo espediente

L'ultimo incidente

L'ultimo «incidente» era avvenuto proprio sabato sera. L'uomo si trovava fuori città e insieme a lui c'era la sua amante. Anche questa volta la moglie riuscì a rintracciarlo e scoppiò un violentissimo litigio, al termine del quale Cosimo Stabile non fece ritorno a casa. L'indomani l'uomo, rientrato a Catania, stava tranquillamente passeggiando sul lungomare, mentre nel centro erano al culmine i festeggiamenti per la Santa Patrona. Si era fermato al Café de Paris per prendere un caffè, ma non ha avuto neppure il tempo di ordinare. Due uomini, che lo avevano seguito a bordo di una moto, lo hanno aggredito senza dire una sola parola. Uno lo ha bloccato, mentre l'altro ha preso a tempestarlo di colpi con un robusto tubo di ferro. Le sprangate hanno colpito Cosimo Stabile in varie parti del corpo, ma soprattutto alla testa. I colpi gli

La sedicenne trovata tra le rocce di una necropoli: l'esame non chiarisce se si è trattato di suicidio o omicidio L'autopsia non scioglie il giallo di Cagliari

È sempre più giallo la fine di Manuela Murgia, la ragazza di 16 anni trovata morta domenica tra le rocce di una necropoli punica nel cuore di Cagliari. L'autopsia non ha chiarito se si sia trattato di disgrazia, omicidio o suicidio: il decesso dovuto ad una caduta in un dirupo, da un'altezza di 20 metri. Qualcuno l'ha spinta giù? Niente droga né violenza sessuale. Interrogati per ore l'ex fidanzato e i suoi amici, si indaga su una misteriosa telefonata.

Qualche dubbio rimane, perché alla gravità delle ferite interne non corrisponde un'anomala gravità delle lesioni esterne: il corpo di Manuela presentava infatti solo delle escoriazioni sul collo e la frattura del setto nasale. Ma anche presa per buona - come fanno con sufficiente sicurezza gli investigatori - questa ipotesi, resta irrisolta il giallo della morte. Manuela è caduta da sola, o è stata spinta da qualcuno? È una disgrazia, un suicidio o un omicidio? E comunque cosa ci faceva in quel posto, solitamente deserto o frequentato da qualche tossicodipendente, lei che quasi mai si allontanava dalla casa di via Barigadu 2, nel quartiere popolare di Is Mirionis?

Per tutta la giornata di ieri (e già dalla notte precedente) gli investigatori hanno cercato delle risposte dagli amici, dai familiari e dai vicini. Per diverse ore è stato interrogato in questura l'ex fidanzato Enrico Asteo, un barbiere di 24 anni, che con Manuela ha avuto una breve relazione, dallo scorso settembre

fino ad un paio di settimane fa. Ma a quanto pare non è emerso nulla che possa alimentare gravi sospetti. Assieme a lui, anche il cugino Alessandro Spezia, 23 anni, studente: i due erano assieme in pizzeria sabato notte, quando con ogni probabilità la tragedia si era già consumata (per stabilire l'ora della morte occorrono infatti nuovi accertamenti). In Questura anche i genitori, lui camionista, lei casalinga, disperati, e poi gli amici, i cugini, i vicini di casa. A fine mattina, la dirigente della squadra mobile, Maria Rosa Maiorino, la il punto delle indagini, soffermandosi più che altro sulla personalità di Manuela, «ragazza normale e tranquilla». E i risultati dell'autopsia - qualche ora più tardi - non porteranno grande aiuto. Si va, per ora, solo per esclusioni: niente droga, né violenza sessuale, né - come aveva ipotizzato qualcuno - una maternità non desiderata che avrebbe potuto spingere la ragazza ad un suicidio, altrimenti inspiegabile.

con ogni probabilità, nelle ore precedenti alla scomparsa della ragazza. Due episodi, in particolare, attirano l'attenzione degli investigatori. Il primo: un diverbio con la madre, ma nulla di così grave da giustificare una fuga da casa. Il secondo: una misteriosa telefonata ricevuta da Manuela a mezzogiorno. Forse qualcuno che le chiedeva un appuntamento e che comunque aveva qualcosa di particolarmente importante da dirle: Manuela doveva sempre chiedere il permesso per uscire, invece stanotte approfittò dell'assenza della madre e del fatto che il padre è in bagno, sotto la doccia, per allontanarsi. Va all'appuntamento con l'assassino? Una vicina avrebbe detto di aver notato la ragazza in auto vicino a casa. Sono le 12 e 30 di sabato. Non vedendola tornare, i genitori danno l'allarme in questura già nel pomeriggio. La cercano per una sera, una notte, e una mattina ininterrotta. Domenica, all'una di pomeriggio, una telefonata anonima al 113: «Venite, c'è il cadavere di una ragazza a Tuvixeddu...».

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Le voci del quartiere: «Una ragazza per bene, gentile, sempre sorridente...». Le voci dei parenti: «Una ragazza buona, educata, sotto il costante controllo della famiglia». Le voci della polizia: «Una ragazza tranquilla, senza attitudini pericolose, né misteri nel suo passato». E cosa poteva nascondere, poi, il passato di una ragazza di 16 anni, tutta famiglia e oratorio, che aveva smesso persino di andare a scuola per aiutare la madre ad occuparsi delle due sorelline? Eppure qualcosa c'è, ci deve essere, se sabato, poco prima di pranzo, Manuela Murgia è uscita di nascosto da casa per essere ritrovata morta il giorno dopo in un «canyon» di Tuvixeddu, la necropoli punica nel cuore di Cagliari.

«Asfissia provocata da una lacerazione al polmone destro», ha stabilito ieri l'autopsia eseguita dal medico legale Francesco Patibello. Lesioni provocate quasi certamente dalla caduta dalle rocce, dopo un volo di una ventina di metri.

Senatori e deputati Pds - Progressisti Area Ambiente Direzione Pds GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO 1995, ORE 14.30 Palazzo Valdina, Sala della Sacrestia - Vicolo Valdina 4/A - ROMA Secondo incontro sulle politiche ambientali TANTO RUMORE CONTRO NULLA? Seminario sull'inquinamento acustico Presiedono: Anna Maria Bircotti, capogruppo progressisti Commissione Trasporti Camera dei Deputati - Fausto Giovanelli, capogruppo progressisti Commissione ambiente Senato della Repubblica. ore 14.30 Relazione: Valerio Calzolaia, relatore della legge-quadro sull'inquinamento acustico. Walter Tocci: "L'inquinamento acustico nelle aree metropolitane". Mario Di Carlo: "Il suono del silenzio". Enrico Montesano: "Il Parlamento europeo contro il rumore". ore 16.15 Coffee break ore 16.30 Dibattito condotto da Altero Frigerio, redattore capo de "Il Salvagente". Sono previsti interventi di: Renzo Biancotto, Roberto Castelli, Mario Cosa, Chiara Cuccaro, Folco De Polzer, Enrico Frediani, Marco Galazzi, Dario Maffeo, Cinzia Diendibene, Alessandro Rizzardi, Marcella Rolando. ore 18.30 Conclusioni: Fulvia Bandoli, deputato, responsabile per l'ambiente del Pds.

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO ORE 15 Direzione Pds RIUNIONE NAZIONALE SANITÀ Introduce: GRAZIA LABATE, responsabile Sanità Pds Saranno presenti: CLAUDIO BURLANDO, responsabile regioni e autonomie locali segreteria nazionale Pds, gli assessori regionali, i consiglieri regionali delle commissioni Sanità, i responsabili Sanità delle Unioni Regionali e delle Federazioni del Pds e gli onorevoli ALOISIO, BETTONI, CACCAVARI, GIANNOTTI, PENNACCHI, PERINEI, PETRUCCI, RINALDI, TORLONTANO, VISCO. Conclude: GIORGIO MACCIOTTA, segreteria nazionale